

## **Festa delle luci/1. Il Natale cristiano è molto orientale**

Signor direttore,

**non me la sento di contrappormi agli insegnanti della scuola Alessandro Manzoni, perché allora vivrei anch'io un Natale capovolto, di divisione e non di comunione.**

Vorrei piuttosto sottolineare che il Natale «cristiano» è molto «orientale» tanto che su di esso possono convergere l'Oriente e l'Occidente.

Nel Natale cristiano possono trovarsi in comunione gli alunni e i genitori che vengono dall'India e dal Marocco e quelli che vengono dalla Germania e dalla Svezia.

L'importante è che non si azzeri il fatto storico di Gesù nato a Betlemme e che non si cancelli quanto di orientale è presente in Lui.

**In queste domeniche in chiesa cantiamo: «T'aspettiamo, o Sol d'Oriente».**

Gesù è Luce da Luce, che si è fatto uomo per comunicare la Luce di Dio a tutti gli uomini.

Gesù non è nato per escludere qualcuno o per erigere muri di separazione tra popoli e popoli.

**Egli è nato per includere tutti gli uomini nella Luce di Dio.**

La Luce è un simbolo di cui gli orientali si sentono per parlare di Dio e per esprimere il mondo del divino.

E' anche un simbolo fortemente biblico che esprime la stessa realtà.

Nel Natale cristiano non si può azzerare Gesù perché è Lui la Luce da cui si diffondono e vengono alimentate tutte le luci presenti nelle religioni non cristiane: luci veramente splendenti.

E' partendo da questo fatto che anche a Cremona orientali e occidentali potrebbero celebrare il Natale insieme.

Le luci della Divinità, della pace, della giustizia, della fratellanza sono tutte presenti in Gesù per condividerle con tutti gli uomini.

**Don Raffaele Carletti (Cremona)**